



10 del 16 Ottobre 2013

Venerdì 25 Ottobre, ore 20.30, presso "Il Fagiano"
Il Club si confronta con un tema di scottante attualità

I TEMPI DELLA SANITÀ PUGLIESE

Presente e futuro. Questi i tempi di un tema di straordinario impatto sociale e di scottante attualità. Stiamo parlando della sanità e, in particolare della sanità in Puglia.

Chiusure di ospedali, tagli lineari, liste di attesa chilometriche, riduzione di personale, presidi territoriali di prevenzione che tardano a decollare, sovrapposizioni spesso tutt'altro che trasparenti tra pubblico e privato ecc.: da tempo i mezzi di comunicazione si esercitano nella descrizione di un quadro a tinte fosche.

È davvero così? E, soprattutto, partendo da queste premesse come è possibile prefigurare un futuro? Sono domande che interessano e coinvolgono tutti e rispetto alle quali, a maggior ragione, non può rimanere indifferente un Club di servizio come il nostro.

Così abbiamo deciso di percorrere la via della ricerca delle risposte possibili.

Lo faremo venerdì 25 ottobre, presso la sede del Ristorante "Il Fagiano" a Selva di Fasano, nel corso di una serata conviviale, aperta a soci, consorti e ospiti. Lo faremo, in interclub con il R.C. di Ostuni, con la collaborazione preziosa e competente di **Fabiano Amati**, consigliere regionale del territorio, e di **Vitangelo Dattoli**, DG del Policlinico di Bari, il maggiore presidio ospedaliero della Puglia e uno dei maggiori di tutto il Mezzogiorno.

Alla luce della scelta del presidente Angelo Di Summa di affidare a turno a uno dei soci la conduzione/moderazione dei vari eventi sociali, ci aiuterà nella ricerca, come moderatore, l'amico **Vito Carrieri**, medico e direttore della U.O.C. di Geriatria presso l'Ospedale "Perrino" di Brindisi.

Ai relatori e al moderatore, quindi, il compito di guidare la riflessione comune sull'argomento, nello spirito proprio del Rotary, che non è volto a cercare contrapposizioni e inutili polemiche, ma essenzialmente a capire.

In conclusione, siamo di fronte ad un appuntamento importante, assolutamente da non perdere.

Aggiungiamo anche la considerazione che l'esercizio delle professioni sanitarie è ampiamente rappresentato all'interno dell'effettivo del nostro Club, per cui, da questo punto di vista, possiamo ben dire che l'incontro di venerdì 25 si inserisca a ragione nel contesto tematico dell' **azione professionale**, che ogni anno caratterizza rotarianamente il mese di Ottobre.

Si raccomanda a tutti la massima puntualità onde consentire il tempestivo inizio dei lavori,
al fine di assicurare un sufficiente livello di approfondimento senza ritardare
l'inizio della cena.

I PROTAGONISTI



Fabiano Amati, nasce a Fasano il 18 ottobre 1969. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bari, svolge la professione di avvocato.

È attualmente Consigliere della Regione Puglia e componente del Gruppo direttivo del Comitato Europeo Innovazione sull'acqua (*E.I.P. on water*).

Lungo il suo impegno politico iniziato nella Democrazia Cristiana e proseguito nel Partito Popolare Italiano, nella Margherita e nel Partito Democratico, dove ha svolto funzioni dirigenziali a livello locale, provinciale, regionale e nazionale. È stato Consigliere comunale di Fasano sino al 2012, e assessore all'urbanistica dello stesso comune dalla primavera del 1999 a settembre 2001.

Da luglio 2009 a marzo del 2010 è stato assessore regionale della Puglia alle Opere pubbliche.

I risultati delle elezioni regionali del 2010 lo eleggono Consigliere regionale della Puglia, nella circoscrizione di Brindisi e con il numero maggiore di preferenze, determinando la conferma nella carica di Assessore regionale alle Opere Pubbliche con l'ulteriore delega alla Protezione civile, che manterrà sino a marzo 2013.

Autore di saggi e articoli giornalistici su lavori pubblici, urbanistica, ambiente, risorse naturali e tutela delle acque; sulle stesse materie è stato relatore in diversi convegni internazionali e nazionali.

La scienza, la ricerca e la divulgazione, in particolare sull'acqua e le risorse naturali, è una passione dedicata a Rossella, sua figlia, e ai ragazzi del mondo: *"pensarli con serietà ed accompagnati da rigore scientifico equivale a vivere e ad agire nell'interesse di coloro che verranno"*.



Vitangelo Dattoli, nasce a Triggiano il 21 dicembre 1958.

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bari, consegue le specializzazioni in Medicina Legale e delle Assicurazioni e in Igiene e Tecniche ospedaliere. Si perfeziona in Gestione e Organizzazione in Sanità presso la Bocconi-SDA di Milano.

Attualmente è Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico Consorziato di Bari (che comprende anche l'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII): incarico che svolge ininterrottamente dal 5 agosto 2008. Della stessa azienda, dal 2006 al 2008, è stato Direttore Sanitario.

In precedenza aveva ricoperto la carica di Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia, di Direttore Sanitario dell'Azienda USL Lecce/2 e di Direttore medico di Presidio ospedaliero dell'Ospedale Regionale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti.

Autore di numerose pubblicazioni a carattere scientifico e relatore in numerosi Seminari e Convegni regionali e nazionali, ha svolto incarichi di docenza presso le Scuole di Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni delle Università degli Studi di Bari e di Foggia e presso la Scuola di Specializzazione in Criminologia e Psicologia Forense dell'Università di Bari, nonché presso Scuole per Infermieri Professionali.

È stato fino a giugno del 2013 componente del Consiglio per gli Affari Economici dell'Ente Ecclesiastico Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti. Componente del C.d.A. del Consorzio per lo sviluppo dell'area industriale di Bari (A.S.I.) dal 1998 al 2001, è stato anche (dal 1993 al 2001) Sindaco del Comune di Triggiano.

Il Rotary Club di Fasano e il fantastico mondo dei Social Network

SIAMO TRA I CLUB MEDIATICAMENTE PIÙ VISIBILI D'ITALIA

Quattro chiacchiere con Ester Bagorda

Se parliamo di *social network* il Rotary Club Fasano può vantare davvero un primato: quello di essere “mediaticamente tra i Club più visibili d'Italia”. L'affermazione è di **Ester Bagorda**, giovanissima (fino allo scorso 8 settembre è stata la Presidente del nostro Interact), ma esperta e appassionata curatrice della nostra immagine (l'abbiamo tutti ben presente, con piacere e affetto, alle manifestazioni rotariane armata della sua inseparabile fotocamera e del suo sorriso) e delle nostre relazioni su Facebook e su Twitter. Alla sua competenza e alla sua dedizione, vissuta quotidianamente in autentico e totale spirito di servizio, si deve l'aggiornamento costante sul web delle pagine *social* del Rotary Club Fasano e la cura dei tantissimi “amici”. E proprio con lei abbiamo voluto fare quattro chiacchiere per rivivere insieme le tappe di questa straordinaria avventura.

Ester, raccontaci l'inizio di questa bella storia.

Era il lontano 2011 quando ho scoperto realmente il Rotary. Da allora mi ci sono appassionata molto, strano a dirlo, proprio dal momento in cui mio padre concluse il suo anno di presidenza: mi è dispiaciuto che questa “illuminazione” non sia arrivata durante il suo anno, ma ormai anche lui se n'è fatta una ragione...

Quando ho iniziato a frequentare il club assiduamente, mi chiedevo sempre come fare in modo di rendere partecipe anche chi non fosse rotariano, dato che la maggior parte delle iniziative proposte riguardavano la comunità fasanese.

Tempo più tardi, sulla spiaggia, mi viene l'idea di aprire un profilo di Facebook del Club di Fasano e volevo farlo appena tornata a casa, dato che (come la maggior parte dei ragazzi) vivo quasi in simbiosi con i *social network*, e abbinare questa attitudine per il web a questo nuovo interesse mi sembrava un'idea molto carina e innovativa.



Certo, l'idea è senz'altro felicissima. Ovviamente bisogna metterla in atto....

Sì, mi sento subito con il presidente di quell'anno rotariano, Oliviero Perrini, il quale mi lascia carta bianca. Felicissima, mi registro con le nuove credenziali e faccio partire il tutto. Appena ho inserito il nome “Rotary-Club Fasano” e il logo del Rotary International mi sono sentita realizzata: era appena partita la scalata del Rotary di Fasano alla volta del *social network* più popolare del mondo, segno di adeguamento ai tempi moderni.

Ovviamente all'inizio servivano molti amici per iniziare a ingranare e farsi conoscere: da qui partono gli innumerevoli *warning*

da parte di Facebook, perché avevo inviato troppe richieste di amicizia nella stessa giornata... Ricordo che in un periodo non ho potuto inviare più richieste per due mesi di fila: inutile immaginare il mio dispiacere!

Ma anche i due mesi di digiuno passarono, e le amicizie incominciavano di nuovo a salire.

Nei primi tempi ero felice di vedere che eravamo arrivati già a qualche centinaia di amici e facevo di tutto per attrarre le persone al profilo. Con la pubblicazione delle prime foto, la nostra immagine pubblica si iniziava a espandere e con mia grande gioia, alcune persone ci scrivevano. Cercavo di rispondere il più presto possibile, per dar l'idea di un profilo sempre attivo e aggiornato.

Parlaci un po' di questi nuovi amici.

Posso dire che a un certo punto si è verificato qualcosa di incredibile: iniziavano a chiederci l'amicizia i Rotary Club provenienti dall'Africa, dal Sud America e dall'Asia soprattutto (India al primo posto). Rimasi esterrefatta da quanti club potessero esistere al mondo, e che soprattutto avessero un sistema di comunicazione tanto avanzato, ossia un profilo pieno di notizie, foto, amici ed eventi, continuamente aggiornato. La visione di questi "lontani cugini", mi stimolò ancor di più a proseguire questo impegno. Oltre loro, i miei esempi da seguire erano i Rotary Club di Milano, Roma o Napoli, che possedevano una rete di contatti facebook di diverse migliaia di persone: pensavo che fosse realmente impossibile arrivare a cifre simili, non aiutati soprattutto dalla caratura della nostra città a livello nazionale.

Quale è stata la strategia adottata?



Continuando a rendere partecipi i nostri amici agli eventi del Rotary International, attraverso la condivisione delle notizie di interesse mondiale, pubblicando foto e scrivendo piccoli articoli riguardanti le attività del nostro club, mi rendevo conto che anche senza sforzo (ossia senza inviare continue richieste di amicizia, rispondere tempestivamente a ogni messaggio ricevuto), la nostra popolarità mediatica stava iniziando a salire da sola. Erano le persone che cercavano noi, e non il contrario come all'inizio.

Da quel momento siamo arrivati circa a 3000 amicizie, superando di gran lunga le mie aspettative iniziali. Ogni giorno le notifiche erano più di 50, e smisi letteralmente di inviare richieste d'amicizia, dato che non avevo il tempo di accettare tutte quelle che arrivavano...

Si è venuta a creare una rete di comunicazioni così fitta, che la chiacchierata giornaliera tramite chat con un rotariano o rotaractiano residente dall'altra parte della terra era diventata normale routine.

Non potete immaginare l'emozione quando, nella ricorrenza della data di fondazione (imposta come compleanno del club), ci sono arrivati circa un migliaio di messaggi di auguri, da rotariani e non. È stato incredibile avere nella bacheca e in privato così tanti messaggi, provenienti da ogni parte del mondo.

Puoi descriverci la situazione ad oggi?

Adesso, a livello di social network, il nostro club si trova in una posizione davvero visibile, anche a livello mondiale. Da un paio di mesi abbiamo raggiunto il tetto massimo delle amicizie su Facebook, ovvero 5000 (i miti di Milano e Roma ampiamente raggiunti). Questo traguardo fa in modo di farci comparire tra i club mediaticamente più visibili in Italia.

Tuttavia si è posto un altro problema: come fare ad accogliere i nuovi amici nel nostro profilo?

Così pochi mesi fa, ho pensato di aprire una "pagina fan" dedicata al club. A differenza del profilo, dove gli utenti sono amici fra loro, nella pagina si schiaccia un "mi piace" simbolico, come se l'utente fosse un personaggio famoso.

Devo dire che anche nella nuova pagina fan ci è stata un'immediata risposta da parte dei nostri amici e di quelli nuovi. Attualmente siamo a quota 130 fan, numero che spero salga mano a mano nel tempo.

È stata poi la volta di Twitter...

Sì, un altro "crucchio" personale era rappresentato proprio da Twitter, *social network* che sta letteralmente spopolando il web.

Con mia grande sorpresa, ho scoperto che anche qui, il mondo del Rotary è vastissimo: ho trovato profili di club che "cinguettano" già da molti anni, e anche qui le forze maggiori arrivano dall'Asia. Per questo mi sono chiesta: possiamo mancare noi? Perciò da circa un mese mi sono cimentata in questa nuova esperienza, e devo dire che oltre ad aver imparato a usare Twitter, ho trovato tantissimi rotariani appartenenti al nostro distretto, che non hanno un profilo Facebook.

Per questo, ritengo che un sodalizio così visibile alla comunità debba essere provvisto di tutti i mezzi di comunicazione mediatici, perché è segno di evoluzione, di stare al passo con i tempi. Infatti in particolar modo con Twitter, noto che il profilo ufficiale del RI sforna in continuazione *tweets* e che conta migliaia e migliaia di seguaci in tutto il mondo. Questo è fare Rotary!

Come possiamo aspettarci che le persone vengano a conoscenza del Rotary se restiamo chiusi nelle nostre realtà di club o di Distretto? In questo senso, a livello mondiale, il RI ha fatto dell'informazione mediatica e dell'uso dei *social network* la sua carta vincente, a giudicare dal completo rinnovamento del sito internazionale, adesso più pulito, conforme agli standard degli *smartphones*.

Al momento, il nostro profilo Twitter conta circa 200 *followers*. La cosa sensazionale di Twitter (che non possiede Facebook) è entrare in contatto con personalità mondiali influenti, attraverso un piccolo messaggio, un *tweet*.

Un esempio dell'efficacia di Twitter...?

Alla nostra apparizione su Twitter, siamo subito entrati in contatto con la sede italiana del Rotary, la quale condividendo all'istante sul suo profilo un nostro evento che si sarebbe svolto in giornata (ossia la conferenza stampa di



presentazione del Club ai giornalisti fasanesi), ha ricevuto nel giro di pochissimi secondi la visibilità di migliaia di persone che fino a quel momento non sapevano neanche se esistesse un Rotary Club a Fasano.

Perciò dal semplicissimo caricamento di un'immagine con la sua descrizione, il club di Fasano ha avuto la possibilità di essere pubblicizzato a livello internazionale a costo zero. Che dire poi dei *tweet* scambiati direttamente con John Hewko? Qualche anno fa pensavo che chattare con il segretario del Rotary International non sarebbe stato possibile: con Twitter lo è.

Bisogna entrare nell'ottica che il mondo è in continua evoluzione, e con questo anche il Rotary deve adattarsi al nuovo modo di fare comunicazione. Personalmente trovo entusiasmante che l'esempio arrivi proprio dal Rotary International: significa che ci si sta avvicinando sempre più al modo di fare dei giovani e che vi sia un giusto adeguamento nei confronti delle nuove tecnologie, che si evolvono a tempo di record. Invito i soci a lasciarsi coinvolgere dal fantastico mondo dei *social network*, perché mi ha permesso di guardare direttamente con i miei occhi come le altre nazioni intendono il Rotary.

Non resta che condividere l'appello a tutti i soci a "vivere il Rotary" e il Club anche sulle pagine Facebook e Twitter. Sarà per tutti l'occasione per sperimentare con orgoglio una appartenenza che ci porta al di là di ogni confine culturale e psicologico per farci sentire davvero "rotariani del mondo".

(Nelle immagini i profili Facebook e Twitter del Rotary Club Fasano)